

Le interviste

Rutelli: ora la lotta è tra base ed élite

«Destra-sinistra, una dinamica che ormai non esiste più»

Francesca Schianchi A PAGINA 7

L'ex sindaco e leader della Margherita

Rutelli: la dialettica è quella della base contro le élites

«A Roma siamo stati sconfitti in quartieri storicamente rossi come Tiburtino o Prenestino»

R ROMA

«Come in strada c'è l'etilometro, le elezioni stanno diventando un élitometro». Già leader della Margherita, tra i fondatori del Pd, ex sindaco di Roma con cui ha a lungo lavorato il candidato Pd Giachetti, Francesco Rutelli conia un neologismo per analizzare il risultato delle elezioni.

Cosa intende con élitometro?
«Le elezioni stanno diventando un censimento delle élites e una battaglia contro le élites. La divisione sinistra-destra è ormai labile: quello a cui assistiamo è uno scontro periferie-borghesie. Ed è un fenomeno internazionale, come dimostrano Trump, Sanders, la Le Pen, Podemos, ma anche Brexit...».

È stato così in queste elezioni?
«Dove c'è una tenuta sociale e culturale, c'è un certo risultato elettorale: il caso lampante è Milano, dove i due candidati borghesi hanno preso più dell'80 per cento dei voti. A Roma, invece, Giachetti vince in cen-

tro e nei quartieri borghesi, mentre la Raggi domina laddove più grande è stato l'impatto dello sfascio amministrativo e della corruzione».

Questo significa che la sinistra non sa ascoltare il disagio delle periferie.

«È qualcosa che si manifestò in parte già nel 2008, nella corsa tra me e Alemanno. Ma ora è impressionante: la sinistra perde decine di migliaia di voti in quartieri tradizionalmente "rossi", come Tiburtino o Prenestino».

In questo contesto è vero quel che dice Renzi, che Giachetti «ha fatto un mezzo miracolo»?

«Lo ha fatto: in partenza rischiava seriamente di arrivare terzo. Non dimentichiamo che se il centrodestra fosse stato unito, il testa a testa con la Meloni sarebbe stato molto più pericoloso. Ora Giachetti ha trasci- ci giorni per il miracolo vero».

Vincere?

«È un'impresa complicata, perché i romani sono andati a vota-

re facendo lo slalom tra i rifiuti e col blocco degli autobus. Ma quello che lui può fare è mosstrarsi inclusivo».

Come si rompe questo schema periferie-quartieri borghesi?

«Affermando competenza, idee e squadra. Queste sono le tre parole su cui Giachetti può provare a convincere chi è rimasto a casa al primo turno».

Servirà anche tentare accordi con gli esclusi dal ballottaggio, come la sinistra o Fi?

«Il tesoro non è quello: la caccia al tesoro del ballottaggio è quel milione e 100 mila elettori che non hanno votato. Giachetti dovrà spiegare loro che il voto richiede 5 minuti, ma il risultato resta per 5 anni. Sono sicuri di volere la Raggi sindaco?».

La trova inadeguata?

«Penso debba scalare una montagna per dimostrare di avere capacità amministrative. Mi chiedo: è un politico o è società civile? Se è un politico, non mi pare abbia realizzato neanche un giardinetto nella sua vita:

più o meno alla sua età, avevo 38 anni, da consigliere di opposizione feci passare l'ordine del giorno per localizzare l'Auditorium di Roma, che poi feci costruire da sindaco. Se invece è società civile, allora come avvocato non paragonerei la sua biografia a quella di un Pisapia».

Come esce il Pd da questo voto?

«È per distacco l'unico partito nazionale esistente in Italia. Ma deve dimostrare di avere una nuova, larga classe dirigente. Difendo Renzi: di lui funzionano il rapporto diretto con il popolo, saltando tutte le intermediazioni, e il pragmatismo con cui gestisce la sua maggioranza parlamentare. Il punto debole è la ristrettezza del gruppo dirigente».

Si è mai pentito di non essersi ricandidato?

«Me lo hanno chiesto in molti in questi mesi, e non nego che faccia piacere l'apprezzamento per il lavoro fatto in passato. Ma era un'altra stagione: ora è tempo che emerga una nuova generazione».

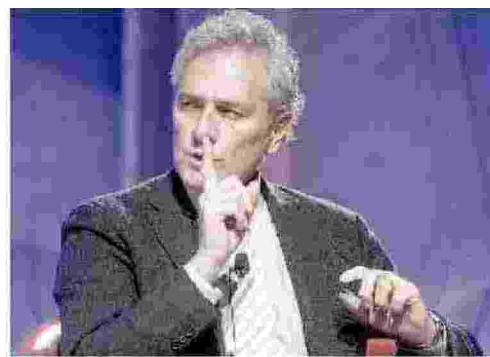
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La Raggi domina laddove più grande è stato l'impatto dello sfascio e della corruzione

I romani sono andati a votare facendo lo slalom tra i rifiuti e con il blocco degli autobus



Francesco Rutelli
Ex sindaco di Roma
e leader della Margherita



Problematico
Per Francesco Rutelli le élites hanno perso la presa sulla base